

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## DO NOT DISTURB

La situazione politica che si sta vivendo nel nostro Paese dopo i risultati elettorali del maggio scorso è caratterizzata da una sempre più accesa conflittualità tra maggioranza e opposizione.

Dopo le prime manifestazioni di intenti di voler trovare la massima convergenza possibile nel riscrivere regole e norme che riguardano l'interesse di tutti in quanto finalizzate a migliorare la, a volte elefantiaca, macchina dello Stato, o alcuni servizi, come quello della scuola, che coinvolgono l'intero Paese, alla prima occasione gli steccati si sono levati e la incomunicabilità l'ha fatta da padrona.

I due schieramenti, pur con qualche distinguo, fanno valere le loro opposte ragioni.

“Il risultato elettorale ci ha dato ragione ed è nostro dovere governare e quindi decidere”, si ripete con voce unanime dalla maggioranza.

“Non si discute il diritto di governare – si replica dall'opposizione – ma neppure deve essere ignorata la voce di chi comunque rappresenta una parte del Paese, soprattutto quando sono in discussione provvedimenti che per loro natura meritano e richiedono la più ampia maggioranza possibile del Parlamento”.

In questi ultimi giorni poi alla contrapposizione, anche dura, ma dialetticamente espressa, si è aggiunta la protesta che ha coinvolto tanta gente ed ha riempito le piazze.

Sono forme di democrazia a cui siamo abituati e che, nonostante i disagi che a volte esse provocano al cittadino, vengono comunque capite e accettate.

Sono forme di partecipazione, di dissenso, di pressione di cui è ampiamente costellata la vita delle legislature fin dalla proclamazione della Repubblica, e quindi indipendentemente dalla connotazione politica dei Governi.

Chi ha la responsabilità di Governo non può certo sottostare alle pressioni della piazza; se così fosse si determinerebbe una perdita di credibilità e, peggio ancora per l'immagine del Paese, emergerebbe una condizione di debolezza che avrebbe ripercussioni ancora più gravi.

Prima della piazza vi sono però altri luoghi, quelli previsti dalla Carta Costituzionale, in cui è doveroso per tutti poter ridurre le distanze tra posizioni a volte antitetiche, tenere conto anche di chi, pur con posizione minoritaria, rappresenta comunque parte consistente dell'elettorato e quindi, nei limiti del possibile, prevenire che si sia costretti ad altre, più invasive, forme di protesta.

Il ricorso al voto di fiducia, soprattutto quando le maggioranze sono così consistenti, viene visto, e credo a ragione, come un esproprio della funzione dei parlamentari sostanzialmente costretti ad approvare quanto deciso dal Governo o da una ristretta cerchia di persone.

E' vero che tale metodo di legiferare è previsto dalla Costituzione, ma è altrettanto vero che in essa sono indicati anche i limiti che, occorre pur dirlo, spesso vengono superati. Tale acceso conflitto di posizioni avviene poi nel corso di una crisi economico-finanziaria che richiederebbe atteggiamenti diversi tra le forze politiche e soprattutto apertura ad un dialogo costruttivo per definire interventi che, se ampiamente condivisi, darebbero riscontri più efficaci. Prevale invece il principio che il consenso ottenuto dà diritto ad una autonoma azione di governo e di conseguenza si afferma la convinzione che tutto ciò che contrasta con ciò che la maggioranza propone sia una azione di disturbo nei confronti di chi governa e che arreca danno al Paese.

Forse sono tali convincimenti che richiedono una riflessione; il momento decisionale è necessario, ma non può a priori, come è accaduto più volte, escludere il confronto e ignorare gli altrui punti di vista.

Qualche disturbo alle decisioni che si intendono prendere bisogna pure che venga messo in conto.

## 60° della Dichiarazione dei diritti dell'uomo

Occasione di riflessione e di impegno per una loro applicazione

■ Il 10 dicembre 1948 veniva firmata a Parigi la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il prossimo dicembre quindi si compiranno 60 anni e tale ricorrenza giustamente non poteva passare nella indifferenza. Per tutto l'anno in corso i mezzi di informazione hanno richiamato l'attenzione dei lettori e degli ascoltatori su tale evento con la speranza che ciò possa essere di stimolo per la realizzazione degli impegni in più occasioni da molti Stati assunti e riguardanti la sensibilizzazione di quei Paesi del mondo in cui i diritti umani sono ancora del tutto ignorati o molto parzialmente attuati. E' questo un obiettivo che si tende di perseguire, provocando una mobilitazione diffusa con iniziative intraprese da istituzioni pubbliche, ma

soprattutto da organizzazioni di società civili, da scuole e università.

In occasione delle trascorse Olimpiadi tenutesi in Cina, abbiamo potuto riscontrare le contrastanti opinioni circa l'opportunità o meno di parteciparvi o di presenziare alla cerimonia inaugurale proprio perché era noto a tutti che in quel Paese i diritti civili ancora non sono rispettati. Essendo tutti a conoscenza di ciò anche prima che i Giochi venissero assegnati, era inutile protestare dopo; è stato giusto quindi per gli atleti essere presenti, così come è stato altrettanto giusta l'azione diplomatica e di sensibilizzazione perché le attuali situazioni migliorassero.

Leggendo il primo articolo della Dichiarazione: “Tutti gli esseri umani nascono liberi

ed eguali in dignità e diritti” non si può non rilevare la sua attualità, ma anche è evidente come sia tale principio in totale contraddizione con i dati che, purtroppo, pervengono dalle condizioni di vita di intere popolazioni gravate da norme feudali senza nessuna considerazione per la vita delle persone. Purtroppo certi reportages che provengono dal Darfur, dalla Somalia, dall'Iraq e da altri Paesi ancora, sono testimonianze crude di come quel principio sia interamente trasgredito e le iniziative della comunità internazionale sembrano impotenti e incapaci di tutelare in queste regioni la pace e il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

Per l'attuazione dei diritti

segue a pagina 2

## Brescia accoglie Van Gogh

Disegni e dipinti nella mostra di S. Giulia

■ Il Museo di S. Giulia il 18 ottobre scorso ha aperto ancora una volta le sue sale al grande pubblico con la presentazione di centinaia di disegni e dipinti di Van Gogh, l'artista del colore per eccellenza.

Questa mostra, l'ultima del direttore Marco Goldin a Brescia, fa seguito a quelle sull'impressionismo, sulla pittura americana e sull'arte di Turner, di Gauguin e dello stesso Van Gogh che hanno reso famosa Brescia con oltre 2 milioni di visitatori.

Le opere esposte provengono quasi tutte dalla collezione della mecenate olandese Helena Krölle-Müller che, con particolare sensibilità, le raccolse agli inizi di '900.

La mostra ripercorre per intero l'attività artistica di Vincent Van Gogh, dal periodo iniziale vissuto nella regione mineraria di Borinage, a quello di Bruxelles;

dagli anni trascorsi all'Aia alla copiosa produzione di Nuenen, fino al periodo francese ed a quello conclusivo olandese tra cui il famoso autoritratto datato 1887 il “Giardino dell'Ospedale di Saint-Remy” del 1889. Van Gogh muore suicida nel luglio del 1890.

Nel percorso della mostra ai disegni, agli acquerelli e ai dipinti si alternano numerose lettere che, per i loro contenuti, costituiscono una vera interlocuzione con le opere d'arte e aiutano il visitatore a contestualizzare lo stato d'animo dell'artista.

In una di esse, inviata al fratello Theo, si legge: “ Mio caro Theo, non posso farci niente se i miei quadri non si vendono.

Ma verrà il giorno in cui si vedrà che valgono più del prezzo del colore e della vita, anche se molto misera, che ci sto rimettendo”. Pa-



Van Gogh: autoritratto.

role profetiche, ma che non attenuano le tenebre che lo tormentano e che si manifestano nello sguardo e nei volti di alcuni personaggi e nel suo autoritratto. Tenebre che determineranno la sua tragica fine.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 gennaio 2009.

## GENTE CAMUNA

### 60° della Dichiarazione...

(segue da pagina 1)

umani, la responsabilità è di tutti, e se è vero purtroppo che a livello di istituzioni politiche internazionali affiora la tentazione di torna-

re indietro, dobbiamo anche considerare positivamente la mobilitazione delle società civili: organizzazioni non governative, associazioni e gruppi religiosi che vogliono far sentire la loro voce anche in alcuni Paesi difficili. Nel dibattito sui diritti uni-

versali, hanno trovato spazio, soprattutto nel nostro Paese, alcune problematiche come l'eutanasia, l'aborto, il concetto di famiglia; argomenti questi su cui lo scontro è stato ed è particolarmente acceso. Per la Chiesa la vita del na-

scituro è già nell'embrione e da ciò discende la sua totale avversione ad ogni forma di interruzione della gravidanza che non sia giustificata da particolari patologie; lo stesso dicasi per il concetto di famiglia, che, sia nella Dichiarazione universale che nei Patti internazionali del 1966, si fonda sulla comunione tra uomo e donna ed è considerato nucleo fondamentale della società. Sono temi questi che non sfuggono ad aspetti connessi con la propria ideologia e

con la propria coscienza, ma che, in particolare per quanto riguarda la famiglia, non possono snaturare la realtà, pur nella comprensione di forme diverse di comunione. Occorre comunque, anche grazie a queste importanti ricorrenze, agire soprattutto sul terreno educativo, per aiutare le giovani generazioni a interiorizzare i valori universali della dignità umana: della vita, della famiglia e della solidarietà e nel contempo far crescere dal basso il desiderio di pace.

## A Levico Terme l'Assemblea UNAIE

*La relazione di Narducci guarda al futuro delle Associazioni*

■ Si è riunita nei primi giorni di ottobre scorso a Levico Terme, in occasione del prestigioso Convegno EZA-Unaie riservato ai giovani in emigrazione, l'Assemblea dell'UNAIE (Unione delle Associazioni degli Immigrati ed Emigrati).

Dopo il saluto dell'on Pisoni che è stato acclamato presidente emerito dell'Unaie per averla presieduta a seguito della nomina dell'On. Toros a responsabilità di Governo, il presidente On. Franco Narducci, ad un anno dalla sua elezione, ha svolto una ampia relazione che è stata seguita con particolare interesse dai rappresentanti di quasi tutte le Associazioni iscritte all'Unione.

Narducci, dopo un breve sguardo al passato, alle attività svolte nel corso dell'anno, tra cui l'attivazione del sito, il recupero di un rapporto collaborativi con le Associazioni, il Convegno dello scorso settembre sulle politiche migratorie, e al ruolo storico che l'Unaie ha avuto, Narducci ha rivolto lo sguardo al domani indicando gli obiettivi che l'Unaie intende porsi.

Tra questi la necessità di un più forte ed efficace legame tra l'Unaie e le altre Associazioni che operano nel mondo a favore degli emigrati. "Questo - ha aggiunto Narducci - è ancora più necessario oggi a seguito

anche dei risvolti negativi conseguenti alla crisi finanziaria che ha sconvolto i mercati ed ha pesato ancora di più su chi è più debole".

Occorre poi riportare l'Unaie nelle sedi istituzionali in modo che faccia sentire la voce di coloro che nel nostro Paese, ma anche all'estero, rappresentano e tengono continui rapporti con i nostri emigrati. Ne deriva quindi il ruolo importante dell'Associazionismo, ruolo non sempre riconosciuto e quindi non utilizzato per l'apporto che può dare anche nello sviluppo dell'attività commerciale del nostro Paese.

Naturalmente non poteva mancare la dovuta attenzione al fenomeno migratorio di oggi. Anche oggi infatti sono ancora numerosi i giovani che, non più con la valigia di cartone, ma con quella tecnologica del computer, volano verso Paesi lontani per portare la loro professionalità o per sostenere le nostre aziende che ormai operano in tutto il mondo.

Nè poteva poi mancare una ampia riflessione sui tagli alle politiche migratorie, di cui si dà notizia nell'apposito articolo, e un accenno alla prossima Conferenza Mondiale dei Giovani di cui sono state evidenziate le problematiche organizzative ed è emerso come, anche in questa circostanza, alle Associazioni è stato precluso un

loro efficace contributo ed una collaborazione nella selezione dei delegati.

L'Assemblea ha dato poi mandato al presidente Narducci di promuovere degli incontri col sottosegretario agli Affari Esteri con delega agli italiani nel mondo On. Mantica per esporgli come l'associazionismo in emigrazione sia ancora oggi un vero e proprio capitale sociale ed una grande ricchezza, al contrario di ciò che traspare in qualche improvvida dichiarazione dell'esponente governativo che ha lasciato intendere che le associazioni che si occupano degli italiani nel mondo ed il fenomeno ad esse connesso sia mestamente giunto al capolinea, e con l'On. Errani nella sua qualità di Presidente della Conferenza Stato-Regioni per svolgere insieme a lui una profonda riflessione sulla situazione delle singole Consulte regionali dell'emigrazione e sul tentativo di molti enti regionali di marginalizzare l'associazionismo in emigrazione a favore di non ben identificati sodalizi di ispirazione prettamente partitica o sindacali.

L'assemblea ha infine deliberato la nomina del Dott. Varutti, quale rappresentante dell'Ente Friuli, a membro del direttivo e la nascita di un Ufficio Studi e Formazione dell'UNAIE.

## Finanziaria 2009: tagli per gli italiani all'estero

*Gli interventi degli on. Garavini e Narducci*

■ Quando le risorse diminuiscono è naturale dover stringere la cinghia; di questo le persone non più giovani hanno particolare esperienza e tra queste ci sono certamente i nostri emigrati, che di buchi sulle cinghie ne hanno dovuto tirare più di uno e hanno dovuto insegnarlo anche ai loro figli. Il documento che definisce tali sacrifici deve fare e per quanto tempo è la legge finanziaria di cui il Governo, a seguito della faticosa comunicazione di 8 minuti da parte del Ministro del Tesoro e dell'Economia, ha approvato.

Quel documento non è ancora legge e si sa che le sollecitazioni ad emendarla non mancheranno. Intanto gli addetti ai lavori annotano le riduzioni in alcune appostazioni e quindi i tagli su alcune voci.

Per gli Italiani nel mondo hanno fatto sentire la loro voce diversi rappresentanti eletti all'estero. Intervenuta in Commissione per le politiche europee l'on. Laura Garavini (PD) nel suo intervento in Commissione Politica dell'Unione Europea ha denunciato i tagli previsti in finanziaria 2009 sulle politiche per gli italiani all'estero: "Sono tagli con cui il Governo praticamente cancella le politiche per gli italiani nel mondo" in quanto rappresentano la fine del rapporto dell'Italia con la sua comunità nel mondo e compromettono in modo radicale tutta una serie di servizi basilari per i connazionali: non solo l'assistenza, ma anche i corsi di lingua e cultura italiana e la funzionalità della rete consolare oltre che la promozione del made in Italy".

Per giunta non si tratta di una decurtazione temporanea; la finanziaria prevede tagli sempre in crescita su tutto il prossimo triennio 2009-2011 e consiste nella riduzione di due terzi dei fondi stanziati in passato.

A pagarne le conseguenze saranno i corsi di lingua e cultura italiana, l'internazionalizzazione del sistema Italia nel mondo, la rete consolare all'estero e la promozione del made in Italy. Con toni ancor più allarmati per la politica del Governo Berlusconi è intervenuto l'on. Franco Narducci (PD), come la Garavini eletto nella Circoscrizione Europa. Dopo aver ricordato le promesse fatte dal PdL durante la campagna elettorale, Narducci constata che alla prima prova dei fatti le comunità italiane residenti all'estero non solo sono state escluse dal provvedimento sull'ICI ma è stato tolto loro anche l'ulteriore detrazione approvata dal Governo Prodi.

E siccome, aggiunge "Il peggio non è mai morto", con la manovra economica triennale è stato assestato un colpo durissimo al bilancio del Ministero degli affari esteri e di conseguenza agli stanziamenti che occorrono per far funzionare la rete di servizi che le nostre comunità hanno costruito attraverso un impegno di decenni e con tanto lavoro di volontariato.

Il Governo ha infatti tagliato i fondi agli anziani in stato d'indigenza e ha introdotto misure restrittive che limitano, fino ad abolirla, l'erogazione dell'assegno sociale istituito dalla legge n. 335 del 1995.

Che le loro voci possano trovare accoglienza è difficile da pensare. Sono lontani ormai i tempi del Sen. Pallaro che con i suoi veti e le sue richieste riusciva a farsi valere col Governo Prodi.

Oggi i 18 rappresentanti eletti all'estero, peraltro divisi tra loro, hanno scarsa possibilità di farsi sentire. Da ciò alcune peregrine istanze di far nascere un nuovo partito, quello degli Italiani all'Estero. Come se fosse sufficiente questo per creare l'unità di intenti e di voto.

## Un parco ricorda il gen. Ragnoli

Il 26 ottobre a Molinetto di Mazzano, comune a 15 km. da Brescia, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del parco intitolato al generale degli Alpini Romolo Ragnoli (nella foto), figura di prestigio della Resistenza bresciana scomparso il 22 ottobre 2004.

Dal 1943 al 1945 presso la canonica di Cividate, col nome di battaglia "Vittorio", svolse il ruolo strategico di comandante delle truppe partigiane che operavano sui monti della Valle Camonica. Agendo nella clandestinità incontra nel novembre del '43 i Comandanti delle formazioni partigiane già operative nel territorio ed assume formalmente il comando della nuova Brigata "Tito Speri".

Il mese dopo le formazioni entrano a far parte delle Fiamme Verdi, il cui giuramento di "combattere tedeschi e fascisti finché non sono definitivamente cacciati dal suolo della Patria", testimonia lo spirito ardimentoso di coloro, e furono tanti, che vi aderirono. Nella circostanza è stata allestita in municipio la mostra fotografica "La Resistenza nel Bresciano", a cura della sezione di Brescia dell'Anpi e del Comune di Mazzano. Per illustrare la figura di Romolo Ragnoli sono intervenuti Francesco Magoni, Ermes Gatti e don Riccardo Vecchia.



## Cedegolo: Taglio del nastro a Casa Panzerini

*Lo storico edificio ospiterà la biblioteca e le Associazioni del Comune*

■ Casa Panzerini è certamente uno degli edifici storicamente più significativi del comune di Cedegolo: si tratta infatti di un palazzo del Seicento abitato fino agli anni '70 del secolo scorso dalla prof.ª Maria Francesca, scomparsa nell'ottobre del 1977 e per tanti anni apprezzata preside della scuola Media di Breno, allora allocata nell'edificio di via Garibaldi ora sede del Palazzo della Cultura e del Museo di Valle Camonica. Tra i discendenti della famiglia Panzerini, la cui attività principale originariamente era quella mineraria e metallurgica, molti i nomi di spicco e

che hanno lasciato traccia di sé nelle vicende importanti della Valle. Ricordiamo Erminia Panzerini, pia signora che a Cemmo aveva avviato una scuola privata per le ragazze del paese e che fu l'artefice dell'arrivo, nel 1831, di Annunziata Cocchetti, divenuta poi suora dell'ordine di S. Dorothea, a cui affidò la scuola che ancora oggi porta il suo nome. Nel corso degli eventi risorgimentali poi un discendente di questa nobile famiglia, l'ing. Lorenzo Panzerini, fu uno dei tre garibaldini che parteciparono alla spedizione dei Mille. Di questo evento si possono osservare lungo

i corridoi alcune immagini e testimonianze.

Dopo la scomparsa della preside, gli eredi concordarono col Comune la donazione dell'edificio, e col tempo furono avviati i lavori di recupero della imponente struttura e il restauro dei pregevoli affreschi, degli stucchi e delle tele che abbelliscono e adornano le numerose sale.

Conclusi i complessi lavori è toccato al sindaco Pier Luigi Mottinelli ed ai suoi più diretti collaboratori tagliare il nastro inaugurale. E' avvenuto domenica 5 ottobre ed è stato un evento che certamente rimarrà nella storia del comune. L'edificio infatti accoglierà nei tre piani la biblioteca comunale che, con i suoi 12mila volumi, rimane una delle più ricche della Valle, le sedi di alcune associazioni del paese, il copioso archivio Panzerini che comprende circa 30.000 documenti collocabili tra il XVII e il XX secolo; inoltre diventerà il luogo ideale per ospitare mostre, concerti e convegni. A fare da madrina al taglio del nastro, Gabriella Lovati, ultima erede della famiglia Panzerini.



Cedegolo: La cerimonia di inaugurazione.

## Piancamuno: ancora due vittime della strada

*Lungo la strada di fondovalle frequenti gli incidenti mortali*

■ "Ciao, Nicola". Con questo semplice saluto, carico di commozione che impedisce ogni altra espressione, gli amici hanno voluto testimoniare il loro affetto e il loro dolore per la scomparsa di Nicola Garattini, morto nei primi giorni dello scorso mese di ottobre a causa di uno schianto tra la sua motocicletta e due autovetture.

Nicola aveva appena 17 anni e come tanti suoi coetanei aveva una particolare predilezione per il pallone e quindi frequentava con alquanto assiduità il campo sportivo.

Di prima mattina, come al solito, Nicola si stava recando al lavoro col suo scooter da Gratacasolo, frazione di Piancamuno, dove abitava coi suoi genitori, verso la zona industriale del comune. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale di Darfo, Nicola ha urtato un'automobile che lo precedeva, facendogli perdere il controllo del ciclomotore che ha così invaso



Giovanni Bonardi.

la corsia opposta, mentre sopraggiungeva un'altra autovettura che non ha potuto evitare il tragico scontro. Ai soccorritori, prontamente intervenuti sono apparsi subito gravi gli effetti della caduta e infatti, una volta arrivato al Pronto Soccorso di Esine, ha cessato di vivere a causa delle

gravi lesioni interne riportate. La scomparsa di Nicola Garattini ha lasciato nel più atroce sconforto la mamma Cristina, il papà Elio e due fratelli.

La stessa comunità di Piancamuno ha poi, pochi giorni dopo, dovuto stringersi intorno alla famiglia di Giovanni Bonardi coinvolto negli ultimi giorni di settembre in un altro incidente stradale avvenuto nei pressi di Pisogne. Nello scontro era morto un 39enne di Bovegno, mentre il Bonardi, avendo riportato rilevanti ferite, veniva trasportato all'Ospedale di Brescia. Purtroppo, dopo diversi giorni di degenza, è giunta la triste notizia del decesso. Giovanni Bonardi, 48 anni autista della ditta «Lages», lascia la moglie Adriana Bernardi e le tre figlie, Manuela di 24 anni, Francesca 22, e Elena, di soli 11 anni.

Lo piangono pure papà e mamma e i due fratelli, Alfredo e Massimo.

## Migliorata la galleria del Gavia

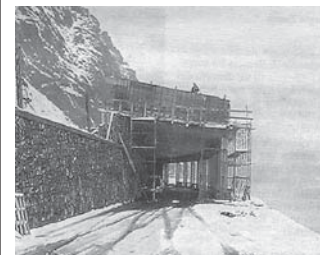
*800mila euro per rendere più sicura la tratta*

■ Il presidente della Provincia Alberto Cavalli e l'assessore ai Lavori pubblici Mauro Parolini hanno voluto far visita al cantiere più alto mai aperto finora dall'ente locale, quello aperto al Gavia per il prolungamento di circa 60 metri della vecchia galleria costruita dall'Anas all'inizio degli anni '80 a circa due chilometri dal passo.

I lavori erano iniziati lo scorso anno e, nel rispetto dei tempi previsti, sono stati portati a termine dando così maggiore sicurezza ad un tratto di strada con frequenti cadute di massi che creavano grave pericolo alla circolazione. La realizzazione dell'opera ha richiesto un investimento di 800 mila euro, ma, affermano i responsabili dell'Amministrazione

provinciale, era doveroso per dare maggiori garanzie di sicurezza a chi quella strada, panoramicamente da capogiro, percorre.

Intanto l'inverno a quella quota si è fatto sentire e, come sempre avviene, sono comparsi i cartelli di limitazione del transito agli autoveicoli.



Passo del Gavia: Quasi ultimata la galleria.

## Braone: Inaugurato il sito dei "pica prede"

*Comune e Parco dell'Adamello valorizzano il mestiere dello scalpellino*

■ Tra i tanti mestieri scomparsi, fagocitati dalla tecnologia o dal mutare delle condizioni di vita, vi è anche quello del "pica prede", cioè di quell'artigiano che da un comune sasso ricava materiali di vario genere prevalentemente utilizzato nelle costruzioni. Si tratta dello scalpellino, figura fino alla metà del secolo scorso molto frequente nei piccoli comuni della Valle. Tra questi si distingueva il Comune di Braone che ora ha deciso di dare corso ad un progetto per la riscoperta e valorizzazione del proprio passato produttivo ed in primo piano c'è soprattutto la rivalutazione dell'arte degli scalpellini. Sono stati così recuperati alcuni siti e nei primi giorni dello scorso mese di ottobre è stato inaugurato quello della "La via della pietra" intitolato "Parco Palobbia" perché realizzato proprio di fronte all'omonimo torrente che forniva a questi artigiani la materia prima per il loro lavoro in quanto, con la forza dell'acqua trasportava a valle massi di rilevanti dimensioni da cui venivano ricavati delle vere opere d'arte come fontane, portici, camini, monumenti, alcune delle quali

abbelliscono ancora i centri storici dei paesi.

Nel giorno dell'inaugurazione, dopo la presentazione del sito da parte di Rino Prandini che ha definito il nuovo parco un "luogo della memoria, di cultura e di relax, realizzato accanto alla cappelletta edificata per proteggere l'abitato dall'alluvione", il sindaco Clemente Facchini ha illustrato il progetto che, attuato in collaborazione col Parco dell'Adamello, si completerà con la valorizzazione di altre due aree la "Cava di Servi" e la "Cava di Piazze", dalle quali in passato si otteneva il materiale utilizzato dai "pica prede". La benedizione del sito da parte del parroco don Fausto Murachelli ha aperto il percorso ai primi visitatori.



Braone: Veduta del Parco Palobbia.

## Quindici giorni assieme

Ricordi e immagini del Viaggio di studio

■ Come scritto nel numero di ottobre, dedichiamo anche in questo numero un po' di spazio alla interessante e positiva esperienza vissuta dai giovani ospiti nella nostra Valle per iniziativa dell'Associazione "Gente Camuna". Ci sembra giusto infatti ripercorrere, sia pure brevemente, le attività svolte e valutarne gli effetti, ma anche lasciare traccia, che alcune immagini renderanno più visibili, di un percorso in cui, giorno dopo giorno, i rapporti tra i 24 giovani ospiti e tra loro e le comunità della Valle sono diventati sempre più intensi. Come sempre l'incontro non è stato particolarmente agevole. In quel porto di mare che è l'aeroporto di Malpensa, nonostante il cartello a caratteri cubitali di "Gente Camuna" tenuto bene in vista da Marisa, si è faticato non



Breno: Nella sala del Bim la lezione del prof. Eugenio Fontana.

poco a mettere assieme persone che, pur viaggiando per lunghi tratti con lo stesso aereo, non si conoscevano e per la prima volta arrivavano nel nostro Paese. Alla fine però il gruppo si è composto e il pulman ha potuto ripartire. Durante il viaggio i primi approcci. Il presidente Stivala ha fatto sentire subito la sua voce per dare alcune sintetiche informazioni, ma soprattutto per informare che da quel momento la lingua che avrebbero ascoltato ed in cui dovevano sforzarsi di comunicare doveva essere l'italiano.

Avvicinandosi poi alla Valle, soprattutto per preparare il gruppo, un po' assonnato, all'ormai non lontano arrivo, sono state date alcune essenziali notizie storiche ed ambientali sul territorio che li avrebbe ospitati per l'intero periodo del viaggio di studio. Essendo questa la 5ª edizione di tale esperienza, gli aspetti organizzativi sono ormai abbastanza collaudati ed arricchiti dalle esperienze maturate nel tempo.

Nonostante una sequela di informazioni che fin dal bando, avvenuto nel mese di febbraio, si è voluto far pervenire agli interessati, non sempre si riesce a far percepire che non si tratta di

un viaggio turistico.

Dopo la sistemazione in albergo, il giorno dopo l'incontro con l'intero Consiglio dell'Associazione e con coloro che, con sensibilità e disponibilità, hanno collaborato per la realizzazione del programma. I 24 giovani, di età compresa tra i 16 e i 25 anni, provenienti dall'Argentina (10), dal Brasile (3, purtroppo un'altra ragazza ha avuto dei problemi con i voli e, dopo una serie di mail con cui comunque sperava di poter ugualmente ricongiungersi al gruppo, ha dovuto a malincuore rinunciare) e dall'Uruguay (11), hanno così potuto conoscere, dopo Stivala e Marisa, le persone che si sarebbero prese cura di loro nei giorni a venire: Nuccia, Lella, Eugenio, Enrico, Alberto, Giacomo, Francesco. Naturalmente ad ogni nome andrebbe aggiunto il cognome, il ruolo, il titolo, la professione, ecc., ma per i ragazzi bastava identificare il nome a un volto e capire che erano lì per loro in amicizia, per aiutarli a conoscere le comunità da cui i loro avi erano partiti, per ridurre al minimo il disagio della lontana dalle loro famiglie.

Ad esse occorre anche rivolgere un breve pensiero: hanno avuto fiducia in una piccola e sconosciuta associazione come la nostra, tanto da affidare i loro figli. Questa fiducia abbiamo cercato, anche in questa edizione, di non tradire e le loro sentite espressioni di gratitudine ci inducono a ritenere che ci siamo riusciti. Dopo il momento delle conoscenze e di ambientazione nella nuova realtà, il programma ha incominciato a svolgersi secondo uno scadenziario ben definito. Come si conviene a degli ospiti, al saluto degli organizzatori ha fatto seguito quello delle autorità civili e militari; è stato questo un segno di apprezzamento verso di loro, ma soprattutto una testimonianza di gratitudine che, loro tramite, andava alle loro famiglie e ai loro avi che in tempi difficili

avevano affrontato il viaggio, per molti senza ritorno, verso un nuovo mondo spinti dalla speranza di fare fortuna.

L'incontro di saluto, avvenuto nella sala assemblee del Consorzio Bim, ha poi permesso a Eugenio di intrattenere, con una lezione accattivante, il gruppo. Utilizzando infatti i riquadri dell'artistico pannello bronzeo che sovrasta gli scranni dei relatori, ha egli tratteggiato la storia della Valle, soffermandosi in particolare su quelle pagine vissute dai loro antenati.

Nei giorni seguenti, nei modi previsti dall'intenso programma si sono perseguiti e credo raggiunti i tre obiettivi che il progetto si poneva:

1. *Sensibilizzare i partecipanti alla cultura italiana e stimolare in loro il perfezionamento della nostra lingua.* A questo sono serviti gli incontri didattici e formativi presso alcune scuole di 2° grado della Valle e Istituti Universitari; lezioni specifiche tenute da docenti di elevata professionalità; visite a musei (Parco delle Incisioni rupestri e Pieve di S. Siro a Capo di Ponte, Museo di Nadro, Foro Romano e Castello a Brescia, Museo etnografico di Vione, il maglio e le fucine a Bienno ecc.); a centri storici ed edifici di particolare significato storico ed architettonico della Valle Canonica, di Brescia, di Milano, di Verona e Venezia (Castello Sforzesco a Milano, Castello di Breno, alcuni tra i più noti monumenti di Venezia e Verona, il Parco archeologico di Civitate ecc.).

2. *Far conoscere l'aspetto economico e produttivo della Valle e della Regione.* Alcune visite ad aziende particolarmente significative come l'Acciaieria "Tassara", le Terme di Boario, la Cantina vinicola "Majolini" di Ome, la centrale idroelettrica di Edolo, il Museo dell'Energia di Cedegolo e la visione di documentari di ieri e di oggi, hanno reso possibile un confronto tra la



Nella sala del Consiglio comunale di Civitate col Sindaco Franco Gelfi.

realtà economica del territorio al tempo dei loro avi e quella attuale. Una lezione sulla situazione economica e produttiva della Valle oggi ha poi dato ulteriori chiarimenti.

3. *Dare conoscenza dell'organizzazione politico-amministrativa del territorio.* Per conseguire tale obiettivo, oltre alla illustrazione teorica del funzionamento degli organismi territoriali previsti dalla Costituzione Italiana e dalle leggi vigenti, i giovani partecipanti hanno avuto incontri diretti con le autorità consortili e diversi Sindaci della Valle, col Presidente e alcuni assessori dell'A.P. di Brescia, col sottosegretario Roberto Ronza, delegato del Presidente della Regione Lombardia R. Formigoni per gli affari internazionali. Come è stata vissuta

questa esperienza dai ragazzi? I riscontri avuti, come testimoniano le loro dichiarazioni e le



Nella Pieve di S. Siro a Cemmo.

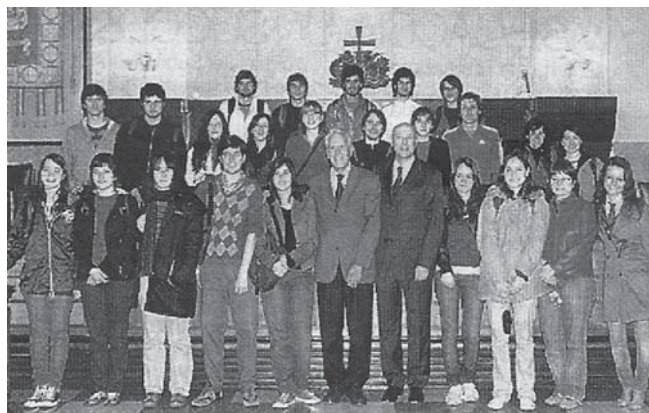
lettere pervenute, ci inducono ad essere soddisfatti, ma lascio all'articolo di Eugenio Fontana un più ampio approfondimento di questo argomento.



Milano: Il sottosegretario Roberto Ronza incontra il gruppo dei giovani latino-americani accompagnati dal presidente N. Stivala (a destra nella foto) e dalla segretaria Marisa.



Vezza d'Oglio: Nella sala comunale il gruppo, accompagnato da N. Stivala, è accolto dal Sindaco S. F. Bonavetti e dal consigliere G. Giorgi.



Brescia: In Broletto col presidente della A.P. arch. Cavalli.

## Chicos

*Nella terra dei padri*

■ E' stata davvero una bella idea quella di Nicola Stivala, presidente dell'Associazione 'Gente Camuna': l'idea cioè di offrire la possibilità a tanti ragazzi, discendenti ormai di terza o quarta generazione dei nostri emigranti che tra Otto e Novecento cercarono lavoro e fortuna sulle rotte del Nord Europa o su quelle transoceaniche che portavano verso le mitiche 'Americhe', soprattutto verso i paesi dell'America del Sud e delle Ande (per riecheggiare il titolo di un famoso racconto deamicisiano).

Questa idea è diventata un progetto già una decina d'anni fa. L'iniziativa nata allora è giunta alla sua quinta edizione, replicandosi a scadenza biennale. Naturalmente perché ogni idea, specie se, come questa, ambiziosa, possa tradursi in realtà, ha bisogno di molta molta preparazione. L'operazione molto complessa, per essere condotta a buon fine, richiede una attenzione in tutte le sue fasi di svolgimento.

1. Anzitutto la fase dell'organizzazione. Si tratta di stabilire contatti con i soggetti che possono essere interessati, e dunque di comunicare con mezzo mondo: contatti con le varie sedi di rappresentanza e di associazione dei nostri emigrati all'estero, modelli di domanda di partecipazione, scelta dei partecipanti essendo le domande superiori ai posti disponibili. Bisogna poi pensare al reperimento delle risorse finanziarie (e da questo punto di vista la sensibilità delle istituzioni pubbliche e dunque la loro risposta non sono mai mancate e si sono concretizzate in contributi della Comunità Montana, del Bim, della Provincia, della Regione). Segue il lavoro logistico del viaggio, della sistemazione in albergo, dei programmi, degli appuntamenti, perché Stivala non ha mai concepito questo soggiorno in terra camuna come una vacanza, ma come un periodo di formazione e di maturazione, di conoscenza e di esperienza. Non a caso tutta l'operazione va definita in termini di 'borsa' o di 'viaggio di studio', un sorta di mini-Erasmus riservato ad una speciale categoria di giovani, per consentire loro di conoscere il mondo di provenienza dei loro antenati, quelli che con la valigia di cartone lasciarono casa e paese, con quali sentimenti nel cuore è facile immaginare.

2. Segue la fase attuativa: partenze, ritorni, svolgimento delle giornate, trasferimenti, ecc. In questa fase Nino Stivala è egregiamente affiancato da

un 'veterano' di lungo corso dell'Associazione 'Gente Camuna', Enrico Tarsia, e da una segretaria tuttora e attenta ad ogni particolare quale è Marisa Zanardini. Poi ci sono le figure dei collaboratori in loco e tali sono gli accompagnatori e le personalità che operano nel mondo della politica, della cultura, dell'economia, perché il soggiorno in Vallecamonica sia occasione di conoscenza del territorio in tutti i suoi risvolti. 3. Quest'anno i partecipanti sono stati venticinque, compresa la professoressa Marta Ambrosini che ha accompagnato i ragazzi dell'Uruguay svolgendo egregiamente la funzione di tutor sempre presente là dove e comunque si manifestasse un problema, una richiesta, una necessità. Quanto ai contenuti, essi hanno risposto ad una formula ormai consolidata e ben funzionante. I numerosi incontri che hanno intessuto il fitto calendario della permanenza in Vallecamonica hanno toccato un po' tutti i temi che

terminata sono positive in tutti i sensi e da ogni punto di vista. **Prima conclusione.** I partecipanti si sono comportati bene: interesse, attenzione, voglia di capire, voglia di conoscere, amicizia tanta. Gli accompagnatori non hanno mai tribolato. Insomma la serietà e l'impegno sono stati la sigla o la cifra che ha contraddistinto ogni fase. Bisogna aggiungere che il dialogo o se si preferisce la ricerca delle radici della propria storia ha destato sentimenti di viva partecipazione. Solo se bagnati dal pianto del passato si può pensare al proprio futuro che è sempre radicato dentro contesti esistenziali e familiari, grembo di ogni vita, specie là dove vi è stato un distacco, una lacerazione, insomma una partenza verso l'ignoto, senza mai "rattristarsi", secondo l'invito di san Benedetto.

**Seconda conclusione.** La vista di questi ragazzi, provenienti quest'anno per la maggior parte dall'America del Sud, fa bene anche alla Vallecamonica,



Breno: L'incontro con le autorità della Valle.

concorrono a formare il quadro d'insieme della terra dei padri: storia della Valle, espressioni della sua arte, realtà di vita, condizioni di lavoro, processi di trasformazione, cambiamenti socio-economici, istituzioni, strutturazione amministrativa. Così i quindici giorni sono volati via perché scanditi da una serie di appuntamenti che hanno letteralmente riempito tutte le giornate.

Ci sono stati momenti che hanno messo i ragazzi a diretto colloquio con i responsabili della cosa pubblica, momenti che li hanno portati nel cuore delle istituzioni (Bim Comunità Montana, Provincia e Regione), momenti imperniati sull'economia (indimenticabile la visita alle cantine Majolini della Franciacorta). Un'intera giornata è stata dedicata a Venezia, la mitica fantastica città dell'acqua e del cielo.

4. Le conclusioni anche di questa quinta edizione appena

perché ricorda ai suoi amministratori e a noi tutti che qui siamo rimasti, i sacrifici di chi non ha potuto rimanere. E quanto questo sia di attualità in un mondo in cui i popoli della terra si sono messi in movimento, è di lapalissiana evidenza. 5. Certo, quando sabato 13 settembre vi è stato il momento dell'arrivederci, perché il giorno dopo si ripartiva, la soddisfazione e la commozione si tagliavano a fette. Chissà se questi ragazzi ritorneranno? Chissà se noi li potremo rivedere? E che cosa racconteranno alle loro famiglie? Che cosa custodiranno nella memoria di quanto visto? E quale sarà la storia futura di ognuno?

Con queste domande senza risposta, in silenzio, all'aeroporto di Milano, si sono svolti i saluti e gli abbracci, inghiottiti gli uni e gli altri da quell'unico cielo che avvolge un'unica terra.

Eugenio Fontana



Marta Ambosini.

*Prof. Nicola Stivala, dall'Uruguay desidero esprimere a nome dei 10 ragazzi partecipanti al "Viaggio di Studio in Vallecamonica 2008", e nel mio proprio, come referente del gruppo, un sincero ringraziamento per averci dato l'opportunità di conoscere e partecipare a un'esperienza indimenticabile che ci accompagnerà per sempre. Un soggiorno in Vallecamonica, così bene organizzato in una così bella cornice, rappresentano un'occasione unica, che rimarrà impressa nei nostri cuori.*

*Complimenti agli organizzatori, alle Autorità che ci hanno ricevuti, ai professori, Guide, ecc... dall'Alta Valle fino alle grandi città. E credetemi, in aggiunta a tutto ciò, ci è rimasto il piacere dell'aver avuto accostamento tramite le diverse visite realizzate, degli abitanti locali con il nostro gruppo di giovani discendenti di lombardi, provenienti da paesi tanto lontani dall'Italia, come l'Uruguay, l'Argentina e il Brasile.*

*Grazie di cuore! E' stato un viaggio che ha contribuito a rafforzare ancora di più i legami che ci uniscono alla terra dei nostri cari antenati.*

*Alla fine, aggiungo anche un ringraziamento al presidente della "Associazione Mantovani nel Mondo" - Dott. Daniele Marconcini, per aver voluto essere presente, il giorno in cui siamo stati ricevuti dal Dott. Ronza, presso la Sede della Regione Lombardia, manifestando tutto il suo appoggio ad iniziative come queste, in favore dei Lombardi sparsi per il Mondo.*

*Con la speranza di rivederci, non si sa mai, vero? Invio un Saluto cordiale a tutti!*

*Con tutto il mio affetto, dall'Uruguay.*

Marta Martínez Ambrosini  
Segretaria del Circolo Italiano  
di Tacuarembó

*Carissimi amici di Gente Camuna, non potevamo rientrare ai nostri paesi senza fare un piccolo riassunto delle nostre impressioni e di tutto quello che questo viaggio ha significato per noi.*

*Tutti noi, siamo ragazzi latinoamericani, con ascendenti italiani, e convinti che più si viaggia, si cresce, e si lavora, si diventa cosmopolita, ... più ci si attacca tenacemente alle proprie origini, fiduciosi nell'idea che lo sviluppo dell'UOMO consista nella diversificazione delle Culture e nel loro scambio in una convivenza pacifica... cioè sarebbe questa l'opportunità che tramite il Dott. Stivala ci ha offerto la associazione Gente Camuna. In tal modo, oltre alla visita turistica a un paese sconosciuto per noi abbiamo*



Sonia Capelli.

*avuto la possibilità di scoprire il suo patrimonio, così ricco in storia, cultura, arte e così, vedendo, abbiamo potuto interpretare meglio il sentito pensiero e il grande dolore dei nostri antenati quando purtroppo dovevano lasciare la loro terra. Così ci siamo scoperti nuovi e rinnovati partecipi di un'frangente delle nostre radici!!! Cose che di solito, non succedono a tutti e, molto meno tutti i giorni. Quanto siamo stati fortunati!!!*

*Sin dal nostro arrivo a Breno, ci siamo trovati innanzi ad un magnifico gruppo di persone: Nicola, Marisa, i professori Eugenio, Enrico, Franco, Nuccia, Alberto, Giacomo; le autorità dei Comuni, della Provincia e della Regione, Denis l'autista, la gente dell'albergo, e da tutti coloro che ci hanno ricevuto si sentiva una accoglienza molto gradevole, cos'altro possiamo dire se non un vivissimo: TANTE GRAZIE! A tutti tante grazie!*

*Quindici giorni sembravano pochi, però questi quindici giorni in Val Camonica hanno lasciato in tutti noi una profonda impronta... quasi quasi come le incisioni rupestri che i camuni hanno scolpito sulla roccia tanti anni fa!*

*Il programma è stato così perfettamente realizzato da permetterci di arricchire la nostra conoscenza della lingua e capire le tradizioni che fanno parte della nostra identità, prima sconosciuta. Adesso sappiamo un po' di più sulla cultura della Valle, anzi anche della Lombardia grazie alle visite a comuni, scuole, università, ditte, aziende, musei e parchi...*

*Non dimenticheremo mai tante cose: il primo concetto di Eugenio, le incisioni rupestri sulla roccia, il patrimonio, la romanizzazione, il cibo, le montagne, l'orologio di 24 ore, i castelli, le chiese, il fiume Oglio, l'economia.*

*Insomma questo viaggio non solo è servito per rinforzare il rapporto tra l'Italia e i paesi latini però anche tra noi uruguayani, brasiliani e argentini. Pensiamo che adesso, come ci hanno detto, possiamo essere un ponte tra i nostri paesi, la nostra terra e quella dei nonni, aspettando che questo rapporto continui nel futuro. Come dice il Martin Fierro, il famoso "gaucho" argentino:*

*"los hermanos sean unidos, porque esa es la ley primera tengan unión verdadera, n cualquier tiempo que sea". Senza farla più lunga, a nome di tutti noi, giovani partecipi al viaggio di studio 2008 voglio ringraziare il dott. Stivala e la associazione Gente Camuna che ci hanno fatto vedere un'altra versione dell'Italia, molto ma molto diversa da quella dei nostri avi, però innanzitutto ci hanno fatto sentire non ospiti ma parte della famiglia Camuna. Grazie!*

Sonia Capelli  
Buenos Aires - Argentina

## Capodiponte: L'Unesco premia Anati

Importante il suo contributo per la valorizzazione dell'arte rupestre

■ Un significativo apprezzamento è stato rivolto dal direttore del settore Cultura dell'Unesco, Francesco Bandarin allo studioso e ricercatore prof. Emmanuel Anati in considerazione della elevata qualità della relazione preparata per il World Heritage Centre sull'identificazione dei principali siti d'arte rupestre nel mondo e l'importante contributo è un punto di riferimento per qualsiasi futura attività in questo settore.

Il professor Anati, negli anni '50, dopo le diverse lauree conseguite alle Università di Gerusalemme, Harvard e alla Sorbona,

giunge in Valle Camonica dove iniziavano i primi ritrovamenti di incisioni su rocce.

Dà quindi un determinante sviluppo alla ricerca e agli inizi degli anni '60 istituisce il Centro Camuno di Studi Preistorici a Capodiponte del cui territorio è parte il Parco Nazionale delle incisioni rupestri, divenuto poi patrimonio universale riconosciuto dall'Unesco. In virtù di un affermato e condiviso prestigio internazionale che, nei "Simposium" periodicamente organizzati, trovava autorevoli conferme, il prof. Anati ha avuto il compito



Il prof. Emmanuel Anati.

di illustrare lo stato mondiale dell'arte rupestre e il rapporto tra la ricerca e le

istituzioni. Ne è sortito un libro di circa 200 pagine in cui, sono parole dello studioso, "non ho tenuto la lingua a posto e il mio rapporto critico sullo stato dell'arte rupestre è di certo impegnativo e destinato ai Ministeri della cultura dei 198 Stati membri dell'Unesco e non al grosso pubblico". La relazione, frutto di conoscenze ed esperienze fatte nei dieci anni trascorsi nei Paesi che detengono i siti più importanti, contiene una proposta di politica e di strategia pluriennale per l'arte rupestre, una proposta che, nello stile di Anati, utilizza a tratti un linguaggio

critico e osservazioni non sempre accomodanti.

Per questo "credevo - sono ancora parole del direttore del CCSP - mi mandassero al diavolo e invece ho ricevuto un encomio".

L'Unesco infatti, attraverso la persona del prof. F. Bandarin ha apprezzato le analisi e le indicazioni del prof. Anati di sollecitazione a che gli attuali 29 siti iscritti nel patrimonio mondiale, tra i circa 700 censiti, arrivino in 5 anni a 100, e che lo studio dei siti d'arte rupestre debba prendere una direzione organica per cui occorre stabilire regole interne su come procedere.

## Notizie in breve dalla Valle

• La settima edizione delle "Settimane della gastronomia camuna" ha visto protagonisti 31 ristoratori della Valle che fino al 16 novembre, hanno proposto la degustazione di numerosi menù, pensati dagli chef con l'obiettivo di esaltare al meglio i prodotti della tradizione locale: dalle castagne ai formaggi, passando per la selvaggina, gli immancabili casoncelli, i salumi e dolci dal sapore antico come la tipica spongada. La manifestazione, integrata da incontri di approfondimento, escursioni, degustazioni, visite guidate e feste ha visto l'adesione di numerosi Enti sovracomunali.

• A Darfo Boario Terme, nell'accogliente salone Igea, hanno avuto luogo una serie di Convegni finalizzati anche al rilancio della struttura rimessa a nuovo dall'intervento dell'impresario camuno Sergio Trombini. Il primo tema trattato ha riguardato la tutela della sicurezza e della salute sul posto di lavoro. I lavori, dopo il saluto del sindaco Francesco Abondio e l'intervento introduttivo dello stesso presidente delle terme Sergio Trombini, sono proseguiti col confronto fra autorevoli rappresentanti di Enti, Associazioni e Organizzazioni particolarmente interessati all'argomento. Nella seduta pomeridiana è intervenuto in video conferenza il ministro del Lavoro sen. Maurizio Sacconi. Ha poi fatto seguito il convegno "Dallo

sport all'integrazione" con riflessioni sull'inserimento del disabile.

• A Ono S. Pietro sono iniziati i lavori per l'allargamento del ponte sull'Oglio che completa l'ampliamento della strada che dall'ex S.S. 42 raggiunge il paese. Si possono già vedere i piloni su cui a breve saranno poggiate le travi che consentiranno l'allargamento della carreggiata. Ad opera completata l'accesso al paese sarà più agevole. Soddisfatta di ciò il sindaco Elena Brogli, che ha quindi programmato un alto intervento: la realizzazione dell'area del mercato per accogliere un buon numero di banchi di vendita in una zona nelle adiacenze del campo di tennis. Altro importante intervento riguarda poi la messa in sicurezza del torrente Blè su cui si prevede la costruzione di un ponte per agevolare le comunicazioni coi comuni confinanti.



• La prima settimana della Castagna promossa dall'Amministrazione di Paspardo ha avuto il suo momento clou con la mostra mercato e le visite guidate all'essicatoio e al mulino del Consorzio della Castagna di Vallecamonica. La manifestazione si è svolta

in Deria, zona simbolo per le castagne di Paspardo, ed ha visto il coinvolgimento dei bambini della scuola, impegnati in escursioni, dimostrazioni e momenti di educazione ambientale. Nel centro storico invece sono stati allestiti stand con piatti tipici, e mostre di sculture in legno realizzate dai bambini delle scuole e di attrezzi per la lavorazione delle castagne.

• La Valcamonica da qualche anno crede con più convinzione nel turismo e cerca di attrezzarsi per non perdere la scommessa. Notevoli sono gli investimenti per migliorare strutture e valorizzare le tante risorse esistenti, ma questo non è sufficiente se mancano operatori qualificati. A questo obiettivo il comune di Pisogne ha dato una risposta con l'istituzione del nuovo corso



Pisogne: Il taglio del nastro.

quinquennale ad indirizzo turistico di recente inaugurato dal sindaco Oscar Panigada alla presenza degli assessori provinciali al Territorio (Mazzoli) e Istruzione (Mantelli), e del dirigente scolastico S. Moratti, i quali hanno voluto testimoniare con la loro presenza la volontà di offrire ai giovani un'occasione

importante per il loro futuro professionale.

• Domenica 19 ottobre l'Associazione invalidi e mutilati del lavoro (Aiml) di Bienno ha posato in via Aldo Moro, vicino al monumento agli emigranti, un nuovo monumento a ricordo di tutti gli invalidi del lavoro, il cippo in granito di oltre due metri d'altezza rappresenta s. Barbara che illumina l'incudine simbolo del lavoro ed era - lo afferma Giuliano Bettoni, presidente dell'Aiml di Bienno - un sogno nel cassetto, che finalmente l'associazione è stata in grado di realizzare per ricordare tutti gli invalidi e i mutilati del lavoro.

• Sono trascorsi 30 anni da quando RadioVoce Camuna, dai locali della parrocchia di Malegno, entrava nelle case con le sue notizie e i suoi approfondimenti. Ricorda questo traguardo un ampio striscione per le strade di Breno. Era allora collegata a Radiovoce Brescia che non riusciva a coprire l'intero territorio della Valle, ma cinque anni dopo, nel 1983, acquistò una sua autonomia. Il 15 ottobre scorso, giorno anniversario, all'eremo di San Pietro e Paolo si è ricordato questo lungo cammino fatto dall'emittente oggi presieduta dal rag. Angelo Farisoglio. Erano presenti il primo presidente Emilio Chini, i due direttori che si sono alternati, Antonio Alessi e l'attuale Gianmario Martinazzoli, e

tutti i sacerdoti della Valcamonica con altri importanti ospiti.

• La sezione di Vallecamonica dell'Associazione nazionale Autieri d'Italia nella ricorrenza del loro raduno svoltosi nella cittadina di Boario ho inaugurato un nuovo monumento "per tenere vivo - questo il pensiero dell'attuale presidente Giuseppe Pellegrinelli - nei giovani il ricordo del sacrificio per la patria fatto dagli autieri.



Il Monumento agli autieri.

• La rottamazione è la fine che tocca a tutto ciò che ormai non è più utilizzabile perché obsoleto ed ingombrante. A questa fine non si è riusciti a sottrarre neanche una storica stampatrice, datata 1923, di proprietà della Tipografia Brenese il cui proprietario, non avendo trovato nessuno disposto ad accoglierla, ha dovuto caricarla su un camion

per il suo ultimo viaggio.

• **Sandro Ducoli** con il suo modo di essere e di fare e col suo impegno civile prestato per 25 anni nei Vigili del fuoco volontari di Breno, si è fatto molto apprezzare dalla comunità brenese della cui sezione avisina ha fatto parte a lungo. Nelle varie manifestazioni lo si può osservare mentre orgogliosamente svolge la funzione di alfiere del glorioso Istituto "Nastro Azzurro" che rappresenta i combattenti decorati. Da quando ha smesso di lavorare alla Tassara, dedica molto del suo tempo al modellismo, un hobby che richiede passione e pazienza, virtù che a Sandro certamente non difettano. I modelli prescelti sono le navi, quelle storiche, molte delle quali fanno mostra di sé presso famiglie o locali pubblici, quasi sempre doni, a testimonianza, se e ne fosse bisogno, del suo buon cuore.



Sandro Ducoli con uno dei suoi storici modellini.

• **La Banda di Gianico** ha avuto il suo primo concerto all'estero. Ha infatti restituito la visita alla Filarmonica di Roveredo, paese nei pressi di Bellinzona in Svizzera, che lo scorso anno era stata accolta dalla cittadina camuna. Alla trasferta ha partecipato un consistente numero di cittadini guidati dal sindaco Mario Pendoli. L'occasione è servita per rivedere parenti e amici da tempo emigrati in questa parte della Confederazione, per consolidare i rapporti tra i due comuni e per sostenere il giovane complesso musicale diretto dal maestro Guido Poni.

• **L'arrivo a Capodiponte di mons. Joseph Ballong**, che da anni funge da intermediario fra Siou e il Comitato del gemellaggio presieduto da Franco Dangolini, è servito per fare il punto sullo stato dell'arte dei numerosi progetti di solidarietà avviati in Togo. Nei suoi incontri il sacerdote ha informato del loro positivo andamento. «La gente di Siou - ha detto Ballong - si impegna sempre di più, prendendo parte alle varie realizzazioni fra

le quali la costruzione delle scuole". Franco Dangolini ha messo in evidenza il ruolo di Assocamuna, che sostiene diversi progetti del Comitato, e si è soffermato su altre due realizzazioni: «Finanza etica e solidale» mediante micro-prestiti, e «Acqua per Wya» per garantire un pasto ai bambini di quel villaggio.

• «Un pastore, quattro parrocchie» questo il titolo della pubblicazione scritta dallo storico Giacomo Pedersoli con Marcello Ricordi, per rievocare l'attività pastorale di **don Giulio Turla**, ma voluta dai suoi parrocchiani, che certo non possono dimenticare la dedizione e l'affetto con cui egli seguiva le loro vicissitudini e soprattutto quelle degli ammalati. Don Giulio Turla era nato a Montisola il 29 dicembre 1924. Dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1947, era stato assegnato a Grignaghe di Pisogne. Dal 1949 al 1961 fu parroco a Piazzole, frazione di Artoigne, e dal 1961 al 1978 a Sulzano. Da qui fu trasferito a Solato, dove completò la sua missione sacerdotale.

• **Il 20 ottobre si è spento, dopo lunga malattia, all'età di 68 anni, Vasco Vasconi**, sindaco di Lovere dal luglio 2004. Vasconi aveva già in precedenza coperto tale incarico e suo padre era stato il primo sindaco dopo la Liberazione. Unanime il compianto della cittadinanza e di quanti avevano avuto modo di conoscerlo.

• **Oriana Belotti**, chef della trattoria «La cantina» di Esine, ha vinto per la seconda volta il concorso gastronomico «Il piatto dello shamano», la gara inserita nella manifestazione, ideata e promossa dal Centro culturale teatro camuno, presieduto da Nini Giacomelli e dal club Tenco. La premiazione è avvenuta al «Music club The Place» a Roma dove Oriana si è esibita con i suoi «bocconcini di cervo con polenta».

• **A Edolo, dopo la imponente manifestazione dello scorso anno che vide la presenza di migliaia di alpini del battaglione Edolo sciolto nel 2004, il Gruppo guidato da Augusto Tevini ha voluto proporre un'altra iniziativa: la costruzione di una chiesetta dedicata ai Caduti di questo glorioso reparto distintosi in tante battaglie, ma che in Adamello durante la 1ª Guerra Mondiale e poi in Russia ha scritto le sue pagine più eroiche. La chiesetta sorgerà**

in località Mola a 1600 metri di altitudine su progetto dell'arch. Fausto Bianchi.

• **Le proposte turistiche** della



Valle alle scolaresche, non mancano di certo, ma ciò che difetta è un unico organismo che le coordini ed elimini la dispersione delle informazioni. Per questo, tenuto conto anche del calo di turismo scolastico in particolare ai parchi archeologici, l'assessore alla Cultura della Comunità Montana Giancarlo Maculotti, in collaborazione con l'assessorato al Turismo e il Parco dell'Adamello, ha avviato in via sperimentale da ottobre a dicembre di quest'anno un nuovo servizio "Infoscuola" affidato al consorzio delle Pro loco camuno-sebine presieduto da Angela Bazzoli e che sarà presentato alla Borsa del turismo scolastico di Genova dal 12 al 14 novembre.

• **Un emozionante e coinvolgente recital del Coro ANA di Darfo B.T. diretto da Francesco Gheza dal titolo "Annovant'anni dalla vittoria"** ha dato inizio nella chiesa di Cemmo di Capodiponte ai festeggiamenti per il 90° anniversario della fine della Prima guerra mondiale. Lo spettacolo, promosso dalla Fondazione Cocchetti e la Parrocchia di Cemmo in collaborazione con il comune di Capo di Ponte, la partecipazione del gruppo teatrale di Castelfranco - Rondinera di Rogno e del Quintetto di Ottoni della banda di Pisogne è stato con particolare attenzione e partecipazione seguito da un numeroso pubblico.

• **L'ennesimo incidente mortale sul lavoro** si è consumato il 31 di ottobre in una stalla di Niardo. Giacomo Romelli, 31enne, sposato e padre di due figli piccoli, è morto stritolato in un impastatoio nel quale è scivolato mentre spingeva dentro al macchinario il foraggio per i suoi animali. Sul posto della disgrazia sono subito accorsi il sindaco del paese Tiziana Pelamatti ed il parroco don Faustino Murachelli.

## Borno ricorda un fatto di guerra

*I giovani scampati alla deportazione costruirono una santella*

■ Preceduta da una fiaccolata della Pace, a Borno si è celebrata sabato 4 ottobre il 50° di costruzione della «Santèla de Sedöls», alla presenza dell'ambasciatore di Germania alla Santa Sede e del cardinale Gian Battista Re. Con tale celebrazione si è voluto ricordare un tragico episodio accaduto nell'autunno del 1944, a seguito del quale il paese rischiò di essere dato alle fiamme dai tedeschi.

Era infatti accaduto che il 29 settembre 1944, lungo la strada che porta a S. Fermo e dove nel 1958 fu costruita la «Santèla de Sedöls», un gruppo di partigiani della Val di Scalve assalì una quindicina di militari tedeschi. Nello scontro persero la vita due partigiani e quasi tutti i militari.

Per questo Borno rischiò di essere incendiato e la popolazione deportata. I tedeschi infatti iniziarono a rastrellare le cascinie e a darle alle fiamme. Qualche giorno dopo altri tedeschi entrarono a Borno, perqui-

sirono tutte le abitazioni, ma, grazie alla mediazione del parroco don Domenico Moreschi, arrestarono solo una ventina di giovani con l'accusa di essere renitenti alla leva.

La loro sorte sarebbe stata l'invio ai campi di concentramento in Germania, ma grazie al bombardamento della linea ferroviaria per il Brennero riuscirono a tornare vivi in paese, con la sola eccezione di Guglielmo Franzoni.

I sopravvissuti fecero il voto di costruire la Santella se fossero ritornanti sani e salvi. Così fu; e 50 anni dopo una targa rievoca quell'evento.



Borno: La Santèla de Sedöls.

## Un progetto per il bosco

*Interventi della Regione nella filiera bosco-legno-energia*

■ Il patrimonio boschivo della Valle Camonica è frequentemente oggetto di interventi da parte degli Enti sovracomunali e della Regione con l'obiettivo di una sua cura e salvaguardia dagli incendi, ma anche per migliorare la filiera bosco-legno-energia.

È diventato così operativo il secondo lotto del progetto di interesse regionale «Miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica» che si prevede di portare a termine entro giugno del 2010.

Al finanziamento della prima fase di interventi con 400.000 euro la regione ha ora messo a disposizione altri 500.000 euro per interventi forestali da effettuare a Borno, Darfo, Malonno, Paisco, Vezza, Breno, Cimbergo e Cevo. I Consorzi Forestali o figure specializzate provvederanno ad avviare le necessarie operazioni di taglio previste dai progetti ese-

cutivi definiti dalla Comunità Montana. «Con queste operazioni di taglio - spiega Giambattista Sangalli, direttore dell'unità operativa Foreste e bonifica montana dell'ente comprensoriale - si migliorerà strutturalmente il soprassuolo forestale della Valle Camonica, con conseguenti benefici anche sotto il profilo idrogeologico, fitosanitario e antincendio e si rafforzerà la filiera bosco - legno - energia». Infatti a seguito di tali interventi un elevato beneficio avranno anche le centrali a biomassa dei Comuni di Sellero e Temù, che vedranno aumentare notevolmente la quota di approvvigionamento della materia prima.

La rendicontazione alla Regione sui risultati nel 2100 consentirà di valutarne gli effetti ed eventualmente di stanziare ulteriori sorprese, tra cui gli utili nel frattempo ottenuti, per proseguire in tale progetto.

## Breno: Il BIM si prepara a sostituire l'UTE

*Il decentramento catastale agevolerebbe i cittadini della Valle*

■ Il servizio catastale, a cui si deve ricorrere per qualsiasi intervento valutativo di edifici e terreni o per realizzare edifici abitativi o per altri fini, è attualmente svolto dall'Ufficio Tecnico Erariale (UTE) con sede a Brescia. Ciò comporta per gli interessati o per i tecnici che svolgono professioni a tali interventi correlate e che operano lontano dalla città, un aggravio di tempo

e di spesa. Da ciò e dall'applicazione del principio di autonomia dei Comuni si è da tempo fatto pressante il progetto di decentramento di tale servizio. A farsi carico di sostituirsi agli uffici provinciali si è proposto il Consorzio Bim che ha proceduto a raccogliere e scansionare la documentazione in carico al catasto per passarla all'Agenzia del territorio. Per rendere operativo il servizio

sono stati investiti 320 mila euro e il Consorzio è pronto ad avviarlo per ora col personale in servizio, in attesa di attivare un nuovo sportello. Tale disponibilità però non può essere resa praticabile in quanto sono pendenti al Tar alcuni ricorsi in quanto ritengono illegittimo il decreto sul decentramento catastale emanato nel giugno dello scorso anno dal Governo Prodi.

## Passo del Tonale: Il Sacrario è stato sistemato

■ Dopo le proteste dello scorso inverno per lo stato di grave degrado e di abbandono del sacrario della Grande Guerra situato al Passo del Tonale, qualche intervento è stato realizzato ed alcune riparazioni sono state effettuate. In occasione delle celebrazioni del IV Novembre l'edificio si è presentato in condizioni decorose. Nel Monumento riposano gli

uni accanto agli altri i resti di centinaia di soldati italiani e austriaci recuperati nel corso degli anni sui ghiacciai del gruppo dell'Adamello. Nel 1983 - così si legge sulla lapide posta all'ingresso - la struttura è stata affidata «in consegna perpetua al comune di Ponte di Legno». Non è ben chiaro però a chi compete l'onere di gestire il monumento.

## Depurazione in dirittura d'arrivo

*Vallecamonica Servizi completerà la rete entro il 2009*

■ Vallecamonica Servizi S.p.A., con un investimento di otto milioni di euro, entro la fine del prossimo anno porterà a completamento la rete del collettamento delle acque nere in tutto il territorio camuno. Da anni in Valle è stata avviata la realizzazione di depuratori al fine di impedire lo scarico diretto della rete fognaria nel fiume

Oglio e quindi poi nel lago d'Iseo. Rimanevano però dei tratti ancora non serviti da tale rete ed era inevitabile che i dati sulla balneabilità nei paesi del Sebino fossero non sempre positivi. Il progetto di ampliamento della rete di depurazione - secondo il presidente Francesco Garatti, - è stato già approvato dalle autorità competenti,

tra cui l'Autorità del Po e la Comunità montana di Vallecamonica e gli investimenti previsti dovrebbero portare la rete di depurazione a coprire il territorio da Malonno a Esine, sede del depuratore comprensoriale, e a coprire anche tutta la Valgrigna: due opere di grande importanza per la tutela ambientale del territorio camuno".

## IV Novembre 90 anni dopo

*In tutta la Valle celebrazioni commemorative*

■ Il 4 novembre è stato sempre, anche nei più piccoli comuni della Valle, momento di celebrazione di eventi lontani e di commemorazione per quanti hanno contribuito con la loro vita e col loro sacrificio alla vittoriosa conclusione della 1ª Guerra mondiale. Quest'anno la ricorrenza ha avuto ovunque maggiore solennità. Si sono infatti ricordati i 90 anni da quel giorno del 1918 che vide le truppe austriache risalire le valli in rotta e di conseguenza la unificazione all'Italia delle terre irredente del Trentino e

dell'Alto Adige. Si compiva così l'ultimo atto di quel processo di costituzione del Regno d'Italia iniziato con le guerre del Risorgimento. Si è trattato però di una solennità ispirata alla memoria, alla preghiera, alla invocazione di una sempre più intensa solidarietà tra i popoli e di una pace duratura. Per iniziativa degli alpini il 3 novembre alle 19,15 su tutti i monumenti dei nostri paesi si sono deposti fiori e una lampada ad olio, si sono lette le preghiere dei vari corpi e il messaggio del

presidente nazionale Perona ispirato al ricordo di tutti i Caduti, alla necessità della memoria e all'invito rivolto ai più giovani perché non dimentichino quelle pagine della nostra storia scritte col sangue di tanti loro coetanei. Partecipata poi la cerimonia al Tonale con la celebrazione della s. messa e poi presso il Sacrario che raccoglie le spoglie mortali di tanti soldati non solo italiani. L'ha voluta la Sezione ANA di Valle Canonica guidata da Ferruccio Minelli ed ha visto la presenza di tante autorità, tra cui numerosi sindaci a testimonianza di una partecipazione popolare non tanto per celebrare una vittoria quanto per ricordare che da quella guerra, a cui hanno preso parte giovani e meno giovani di tutte le Regioni, ha trovato vigore e presa di coscienza l'unità dell'Italia. A questo valore, alla gratitudine per le Forze Armate garanzia di tutti noi, al desiderio di pace ci si è ispirati nei brevi interventi dei rappresentanti delle Istituzioni, mentre si è ripetuto, sempre con tanta commozione, il rito della deposizione della corona nel Sacrario.



Nella chiesa del Tonale durante la celebrazione della messa officiata da don Antonio Leoncelli, cappellano degli alpini camuni. Tra i concelebranti mons. Franco Corbelli parroco di Breno.



### AUGURI!

Berzo Demo ha fatto festa per i cento anni per i cento anni di Agnese Baccanelli. La nonnina, nata il 2 novembre del 1908, ha vissuto gli eventi delle due guerre mondiali. Mamma di sei figli, quattro dei quali viventi, è rimasta vedova dal 1978. Per l'occasione il parroco don Giuseppe Franzoni ha celebrato la messa davanti alla sua abitazione, in modo che la popolazione potesse essere maggiormente coinvolta nell'augurio comunitario espresso alla centenaria dal sindaco Corrado Scolari.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-RdI 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana